

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### FATTI D'ASSOCIAZIONI

Padova all'Ufficio del Giornale	Anno	Semestre	Trimestre
» domicilio	L. 19	L. 9,50	L. 6,50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 23	» 11,50	» 8,50
Per l'Estero la spesa di posta in più	» 24	» 12,50	» 9,50

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Per l'Estero la spesa di posta in più.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA,  
OGNI GIORNO

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DE' LE INSE

(pagare anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pa. 7a cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, e sarà la carattere di bastino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anomali, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

# GIORNALE DI PADOVA

## AI LETTORI

## Anno XIV

## 1879

Tranquilli sul nostro passato, fiduciosi nell'avvenire, ci presentiamo anche quest'anno ai lettori col vivo desiderio di mantenerci la loro benevolenza e coll'ardente proposito di fare del nostro meglio per meritarsela.

Quasi tre lustri di vita sono già un'ottima raccomandazione pel *Giornale di Padova*, il quale, nella costanza dei principii da esso propugnati, nella fedeltà incrollabile alla sua vecchia bandiera, trovò fino adesso i titoli più forti al pubblico appoggio, che non gli è venuto mai meno.

La stessa fedeltà, la stessa costanza formeranno anche in seguito la regola di condotta del *Giornale di Padova*, così nella serena discussione dei principii, come nelle asprezze della lotta cui fosse chiamato.

Tratto però dal lungo tirocinio e dalle cresciute aderenze novello vigore, il *Giornale di Padova* sente anche più grave il peso de' suoi doveri, e quindi la necessità d'introdurre nella sua pubblicazione quei miglioramenti, che le mutate circostanze richiedono.

Non facciamo promesse troppo larghe, che ci fosse poi difficile di mantenere.

Tuttavia, sicuri del concorso di amici valenti per ingegno e per dottrina, non che distinti per posizione sociale, prometiamo che il nostro *Giornale* si avvantaggerà grandemente della loro collaborazione, mercè la quale alcuni argomenti, che finora potevano parer trascurati, avranno in queste colonne ampio e competente sviluppo.

D'altra parte, la Direzione, facendosi carico di giusti desiderii, porterà nella compilazione, nell'ordine delle materie, non che nell'orario di distribuzione, quei cambiamenti ritenuti più opportuni per la sollecita e regolare partecipazione delle notizie.

A tal fine il *Giornale di Padova* continuerà, come in passato, a pubblicare due edizioni, avendo però speciale riguardo, nella rispettiva comparsa di ciascuna di esse, ai lettori di città e a quelli delle provincie.

Invertendo l'ordine attuale delle due edizioni, la prima del *Giornale di Padova* sarà quella della sera, e la seconda quella della mattina.

L'edizione della sera, unitamente al *Diario politico*, che riassume tutti i dispacci della giornata e della notte precedente, comprenderà la corrispondenza romana, i resoconti parlamentari, i telegrammi della *Stefani*, gli articoli speciali della *Redazione*, non che le informazioni e notizie desunte dai corrieri, che arrivano dalle varie città d'Italia e dall'estero, colle poste del mattino, e con quella del mezzogiorno: comprenderà inoltre le corrispondenze della provincia, e le notizie cittadine, delle quali darà una relazione copiosa e diligente.

Ad ovviare il ritardo nell'arrivo del giornale, lamentato dai nostri abbonati della provincia, cui è particolarmente destinata l'edizione del mattino, questa uscirà non più tardi delle ore nove antimeridiane, di maniera che il *Giornale di Padova* si trovi alla posta in tempo utile per giungere alle varie destinazioni contemporaneamente o prima di qualunque altro giornale.

A questo scopo l'edizione del mattino varierà dalla precedente per le ultime notizie e corrispondenze giunte col postale di Roma della sera, per il resoconto telegrafico della Camera, per i dispacci della notte, per le date infine dei giornali di Venezia-Friuli-Trieste-Vienna.

Perchè i suoi lettori siano prontamente a giorno degli avvenimenti di speciale importanza, il *Giornale di Padova*, oitre la corrispondenza quotidiana da Roma, si procurerà telegrammi particolari ed informazioni attinte ad ottima fonte.

Alle arti, alle lettere, alle scienze il nostro giornale farà la parte dovuta in una città, come Padova, dove gli studj si tengono in altissimo pregio.

Non appena terminato il romanzo in corso, cercheremo d'interessare i lettori dell'Appendice con altre pregevoli pubblicazioni, parte originali nostre italiane, parte tradotte, di autori celebrati della letteratura francese, lieti frattanto di annunziare un lavoro originale, intitolato

## SCAPOLO

dell'egregio professore PIETRO ZANIBONI.

Daremo in seguito, tradotti dal nostro amico e collaboratore A. FRADELETTO, i RACCONTI

## UNA VENDETTA

(La grande Brétèche)

## E LA FINE DI UN GRAND'UOMO

(Alberto Savarus)

entrambi capolavori di ONORATO BALZAC, i quali ebbero ed hanno ancora enorme successo in Francia.

Daremo pure:

## IL MAESTRO DI SCUOLA E LA CONTESSA DI MONRION

tutti due di FEDERICO SOULIÉ, uno fra i più amabili romanzieri francesi.

Anche quest'anno, mercè accordi presi colla Ditta Fratelli Tréves di Milano, siamo in caso di offrire qualche vantaggio non trascurabile ai nostri abbonati.

Quelli che pagheranno l'abbonamento anticipato di un anno al *Giornale di Padova*, e vogliano nello stesso tempo associarsi all'*Illustrazione Italiana* anticipandone pure l'importo annuale, si procureranno col nostro mezzo questa pregevolissima pubblicazione per il prezzo ridotto di Lit. Lire 20,— in luogo di 25 suo costo originale.

Offriamo inoltre in dono, agli abbonati di un anno, che pagano anticipatamente, l'annata 1878 dell'

## OSSERVATORE EUGANEO

Manuale degli interessi di Padova e Provincia; e di cui uscirà in breve il volume per 1879.

Abbiamo frattanto lusinga che i lettori, facendo buon viso alle nostre premure, vogliano conservarci quella benevolenza e quella stima, di cui tanto ci onoriamo.

Padova, dicembre 1878.

## PREZZI D'ABBONAMENTO

Per quelli che si associano all'*Illustrazione Italiana* ed al *Giornale di Padova* per l'annata pagandone anticipatamente l'importo

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Senza l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Padova all'Ufficio	Anno	L. 38
» a domicilio	»	» 42
Pel Regno	»	» 44

Padova all'Ufficio	Anno	Sem.	Trim.
» a domicilio	L. 18	9,50	5,—
Pel Regno	» 22	11,50	6,—
	» 24	12,50	6,50

### DIARIO POLITICO

La notizia più importante del giorno è quella della sottoscrizione del trattato commerciale fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Con questo atto, che porta la data del 27 spirante, si pone un termine ad uno stato d'incertezza molto nocivo a gravi interessi industriali e commerciali del nostro paese, s'inizia una corrente di rapporti più equi coi nostri vicini, e si fanno cessare tutte le dicerie suggerite dallo spirito di partito e sparse in questi giorni allo scopo di esaltare gli uni e di denigrare gli altri.

È ben naturale che per ora noi non possiamo farci giudici sul merito delle condizioni stipulate. Una sola cosa vogliamo assicurare: che se qualcuno dei nostri amici fu richiesto dell'opera sua nel corso delle spinose trattative, che riuscirono alla conclusione del trattato, quell'opera venne patriotticamente prestata senza badare nè al momento politico, nè al nome nè al colore degli uomini politici, che la richiedevano, ma coll'unico scopo di concorrere alla tutela degli interessi nazionali.

Questa fu sempre la meta degli uomini del nostro partito, sia nelle aspre lotte della politica interna, sia nello stringere rapporti politici o commerciali cogli altri paesi.

Chi di attribuire altro visto di non dire la verità, e perciò le sue accuse non meritano alcuna considerazione.

Un'altra novità di qualche importanza, che ci viene in questi giorni annunziata, è la definizione della vertenza sorta fra il console italiano a Cipro, e il governatore inglese di quell'isola riguardo all'*equator* e al riconoscimento delle capitalizzazioni.

Sarà bene ricordare in due parole di che cosa si tratta.

Nell'epoca della conquista mussulmana di varie isole dell'Arcipelago, e di altri paesi dell'Asia Minore, i vecchi governi d'Europa, e prima fra tutti la Repubblica di Venezia, avevano stipulato col Turco dei patti per regolare i rapporti giuridici e definire le questioni fra mussulmani e cristiani.

Quei patti ebbero il nome di *capitolazioni*, e col tempo si estesero a vertenze di varia natura in forza delle cresciute relazioni fra uno Stato e l'altro.

Quando l'Inghilterra, per la celebre convenzione colla Turchia, del 4 giugno ultimo scorso, andò in possesso di Cipro, vennero proclamate nell'isola le leggi inglesi, senza fare alcuna riserva per le sussespre capitalizzazioni, nelle quali erano interessate tutte le potenze, ma in particolare l'Italia.

Il Console italiano a Larnaca sollevò naturalmente delle obiezioni, che diedero luogo ad uno scambio di spiegazioni diplomatiche fra i gabinetti dei due paesi; ed ora siamo liettissimi di rilevare che la vertenza fu sciolta in modo amichevole, ammettendo cioè che l'Italia e le altre potenze abbiano nell'isola di Cipro lo stesso trattamento, che in tutti gli altri paesi della Regina Vittoria. Ciò serve anche a definire chiaramente il carattere dell'occupazione fatta dagli Inglesi di quell'isola, che non trattasi cioè di un semplice protettorato, ma di una vera immissione di possesso.

Chi d'altronde ne dubitava?

### CAMERA DEI DEPUTATI

#### DISCORSO

#### DELL' ONOR. MINGHETTI

Se non fosse che le circostanze ce lo hanno impedito, avremmo riportato ben prima d'ora il testo del discorso splendidissimo pronunciato dall'illustre Minghetti alla Camera dei deputati, nella memorabile seduta del quattro corr., quando interpellò il ministro dell'interno circa i provvedimenti, che intendeva di prendere, per la pubblica sicurezza.

Il rappresentante di Legnago è però tale distinta personalità e la sua parola è sempre accolta in paese con sì grande rispetto, che il metterla sott'occhi ai lettori non ci sembrerà mai troppi tardi.

Ecco il discorso dell'onorevole Minghetti:

Signori, la mia interpellanza sarà semplice e breve. Essa trae origine dall'adempimento di un dovere e muove da un profondo sentimento della coscienza. Non vi è in me alcuna contrarietà personale ai ministri; vorrei anzi mettere da parte tutti i preconcetti miei e quelli dell'onorevole Zanardelli, vorrei obliare i discorsi di Legnago e d'Isco, perchè avendo espresso apertamente il mio dissenso dalle sue teorie, mi parrebbe ingeneroso il trarre oggi dai fatti avvenuti argomento di rimirazione. E quanto al partito a cui appartengo, esso non dimentica punto di essere in questa Camera una minoranza, e perciò dirimetto ad essa non può aspirare al difficile benchè nobile ufficio di restaurare l'ordine materiale e morale perturbato.

Ma se le minoranze non debbono accampare una pretesa hanno però un dovere da compiere.

Ed io lo compirò tanto più francamente, e senza riserve, in quantochè affermo, e credo di non essere in ciò smentito da alcuno degli amici miei, nè tampoco dai miei onorevoli avversari, che nessun vincolo ci lega, che nessuna coalizione è concertata, che nessuna intelligenza è presa, che noi non serviamo qui a nessuna politica combinazione.

Io avrei preferito di discutere le leggi che il Ministero annunziava voler recare dinanzi al Parlamento.

L'avrei preferito di buon grado, ma la necessità mi sforza a fare questa interpellanza.

Il mio intento è uno solo, quello di accertare la situazione nella quale oggi si trova il paese, di esprimere l'ansia, la sollecitudine che commove la popolazione da un capo all'altro della penisola: la incertezza dell'avvenire, il timore di pericoli più o meno ignoti, il sentimento della mancanza di una forza che guidi ed assicuri da parte del Governo.

Ogni cittadino domanda a sè stesso per qual via siamo noi entrati, e a qual fine questa via ci conduce.

L'attentato alla persona del Re, benchè, sia il fatto culminante, non fu la sola origine di questi sentimenti, imperocchè ebbe altri fatti che lo precedettero e lo susseguirono.

Prima: già da qualche tempo noi vedevamo un insolito concitamento di passioni, un agitarsi di uomini turbidi, un diffondersi di scritti sediziosi, un propalarsi di minacce, un organizzarsi di associazioni avverse all'ordine presente delle cose.

Dopo: i fatti di Firenze, dei quali un oratore vi parlò ieri con esattezza e con facondia, quelli di Pisa, di Osimio, di Jesi ed altri. Di taluni di questi casi, se accadrà una discussione dopo le interpellanze, sono certo che qualche onorevole mio amico farà narrazione alla Camera.

Mentre questi fatti avvenivano da una parte, dall'altra le autorità politiche, gli agenti di pubblica sicurezza sembravano avere, per così dire, abbandonato i freni, che assicurano la società dai pericoli. Non mai fu veduta maggiore incertezza nei loro giudizi, non mai maggiore esitanza nelle loro azioni.

Pareva che fossero senza istruzioni sicure, pareva che di una cosa sola dubitassero, quella cioè di eccedere il loro mandato, di commettere qualche atto che potesse meritare il rimprovero di zelo eccessivo.

Perciò abbiamo veduto per lunghi giorni restare affissi degli scritti, nei quali s'insultava alla persona del Re e all'esercito, e si provocavano agitazioni popolari; perciò abbiamo visto accorrere tardi e spesso invano la forza; perciò fummo testimoni di qualche cosa ancora di peggio.

Uomini notoriamente disaffezionati al regime attuale costituirsi quasi a vigilanti dei funzionari ed avere l'audacia di minacciarli che, con le loro aderenze e col loro potere, li avrebbero fatti destituire, o trabalzare da una estremità all'altra d'Italia! (Bene! Bravo! a destra)

Da questo stato di cose, o signori, ne nasceva lo sgomento dei buoni e la baldanza dei tristi. Ora, qual meraviglia, se le popolazioni ne furono profondamente commosse; se, come io dissi dapprima, un'ansia, un'inquietudine generale si sparse negli animi; se il paese senti venir meno la forza che lo deve guidare ed assicurare; se temette e teme che l'Italia possa essere esposta a pericoli, a disastri dei quali non osa misurar la grandezza?

Io non ricerco le cause di ciò; non è mio compito. Mi premeva soltanto chiarire la vera situazione delle cose, né credo possa esser da alcuno negata; posta la quale, io domando al ministro dell'interno quali provvedimenti ha preso, e quali intende di prendere.

I tristi vi sono sempre, o signori, nella società; ma nelle condizioni normali essi ne stanno al fondo, e tremano della vigilanza dell'autorità e del rigore della legge; quando al contrario la società si trova in condizioni anormali, allora i tristi dal fondo vengono a galla, e diffondono ovunque la minaccia e lo spavento.

Io ho udito, se non erro, un oratore, parlando dei fatti d'Arcidosso, accennare ad altri periodi e ad altri esempi di gravi perturbazioni nella pubblica sicurezza. Se questo fu detto a difesa, non potrebbe darsi difesa più labile e meno efficace; perchè, lasciando stare che l'esempio di mali e di colpe non può essere invocato a scusa di altre colpe; per fare giusta comparazione dei fatti bisognerebbe investigare tutte le circostanze, prendere il complesso dei fatti, la loro indole, l'attinenza che avevano con la politica, l'effetto che hanno prodotto sull'animo delle popolazioni.

Ma l'onorevole ministro dell'interno non vorrà appigliarsi a questa difesa, e ben lo mostrò quando al primo aprirsi di quest'Assemblea rivolse a voi parole improntate di nobile sdegno verso i malfattori ed il fermo proposito di debellarli; scorgevasi chiaramente che egli era preoccupato della gravità dei fatti di cui io vi ho parlato.

Come co'ui il quale crede passeggiare tra l'erba ed i fiori, se mette il piede sopra un serpente, sbalza indietro ad un tratto sbigottito, e si appropria alla difesa, così l'onorevole ministro dell'interno scosso dagli eventi che ci hanno contristato, sentì la necessità di dover adoperare tutto il suo vigore per arrestarli.

Io non dubito punto delle sue intenzioni; credo anzi che farà ogni opera per raggiungere il desiderato fine. Ma vi potrà egli riuscire? Il suo passato glielo permetterà? Chi ha seminato il vento potrà sperare di dominare la tempesta?

Cheché sia di ciò, o signori, è necessario che il paese sappia quali sono i provvedimenti che il ministro ha presi, quali i provvedimenti che intende prendere.

Si è parlato di moltissimi arresti fatti in questi giorni, e taluni anch'è pre-

ventivi. Si è letto nei pubblici diari che i circoli Barsanti erano stati chiusi per ordine dell'autorità giudiziaria. Io domando adunque primieramente all'onorevole ministro che cosa avvenga di vero nell'affermazione dei moltissimi arresti fatti in questi giorni, e taluni anche preventivi. È vera la chiusura dei circoli Barsanti? Vi è una sentenza del tribunale o un'ordinanza di giudice per ciò? Si tratta di chiusura materiale e temporanea di locali o si tratta di vero e proprio scioglimento di queste società?

Queste domande riguardano i provvedimenti che si dicono già presi dal ministro dell'interno. Veniamo a quelli che intende prendere.

Se io apro il Codice penale, se discorro la legge di pubblica sicurezza e quella della stampa, io trovo che sono qualificati come reati e come tali puniti: l'offesa alla sacra persona del Re e della reale famiglia, il far risalire alla persona del Re il biasimo e la responsabilità degli atti del suo Governo; lo aspirare con pubbliche manifestazioni ad altre forme di Governo; il far voti per la distruzione dell'ordine monarchico costituzionale; ogni discorso, o scritto, o fatto diretto ad eccitare lo scontro ed il malcontento contro il Re e le istituzioni costituzionali; ogni offesa alla inviolabilità del diritto di proprietà; ogni apologia di fatti qualificati come delitti, o la provocazione all'odio fra le varie classi sociali.

Questo è il testo delle disposizioni che si trovano nel Codice penale, nella legge di pubblica sicurezza, nella legge sulla stampa e forse in altre.

Io domando: il ministro dell'interno, ed il ministro di grazia e giustizia sono risoluti ciascuno per la parte propria ad eseguire e fare rigorosamente eseguire tali disposizioni della legge? Io non dubito che la risposta degli onorevoli ministri sarà affermativa; e come potrei dubitarne?

E quindi porgo un'ulteriore domanda. Le associazioni repubblicane ed internazionali saranno trattate come sono trattati i circoli Barsanti? Imperocché, o signori, io non posso comprendere che quel che il Codice definisce come reato nell'individuo possa essere immuna da ogni pena quando è commesso da un'associazione. (Bravo!) Io intendo bene che, non parlando lo Statuto delle associazioni, lo spirito liberale di esso ci obbliga ad interpretarlo in guisa che siano permesse; io credo anzi che la associazione possa produrre dei grandi benefici ed abbia un avvenire molto più grande di quello che noi stessi oggi pensiamo. Ma per lo spirito della legge non posso immaginare che quel che si è definito reato per il cittadino, possa essere esente da ogni pena, immuna da ogni provvedimento quando è fatto da una associazione. (Benissimo! a destra)

È vano il dire, o signori, che le associazioni di cui parlo sono fatte per abbattere dei problemi; no; esse non sono accademie; coloro i quali vi sono ammessi, non vanno alle riunioni per discutere un argomento teorico, ma vi sono ascritti sol quando hanno quella fede, ne fanno professione, e intendono metterla in atto. L'associazione è un organismo, il quale moltiplica le forze di coloro che la compongono, è un congegno per arrivare al fine più prontamente; essa ha uno scopo di azione, e s'apparecchia con tutti i mezzi che all'azione finale conducono. (Bravo! Benissimo! a destra)

Si dirà da taluno che vi ha una grande differenza tra le associazioni internazionaliste e le associazioni repubblicane. So anch'io che non sono una cosa medesima, lessi anch'io le ultime controverse del Mazzini, dove si pronunziava con grande fierezza contro il socialismo ed il comunismo. So che in taluni paesi anzi le due fazioni sembrano nemiche e si osteggiano. Ma che per ciò? Non sono entrambe contrarie alle leggi che vi ho poc' anzi citate?

Veramente gli internazionalisti potrebbero rispondere molte cose al discorso d'Iseo. Essi potrebbero imputare all'onorevole ministro dell'interno di non conoscerli abbastanza. Se li avesse meglio conosciuti, se avesse seguito, come molti uomini studiosi, il movimento dell'idea socialistica in altri paesi, e conosciuto i capi, e lette i libri, e velti i loro programmi, forse non avrebbe discorso di essi nel modo che ha fatto.

Le associazioni internazionaliste potrebbero rispondere all'onorevole ministro dell'interno che anch'esse di-

battono gli eterni problemi dell'economia, e, come le associazioni repubblicane cercano le evoluzioni nella forma politica, esse cercano le evoluzioni nella proprietà e nella famiglia. (Bene! Bravo!)

« Non esprimo il mio pensiero, esprimo il pensiero che potrebbe essere recato a risposta di coloro i quali vorrebbero separare completamente le società internazionaliste dalle società repubblicane, come se si dovessero trattare in modo disparato. Ma sia pure: si conceda pure esservi un divario fra queste società. E che per ciò? Non hanno esse tutte un primo stadio, nel quale necessariamente concordano, nel quale debbono per necessità operare congiuntamente? »

Se le une vogliono sovvertire l'ordine sociale e le altre l'ordine politico, è certo però che la sovversione dell'ordine politico è il primo passo alla sovversione dell'ordine sociale. (Bene! Benissimo! a destra). Per tanto io pongo ancora all'onorevole ministro dell'interno le seguenti domande: crede egli che sia lecito di costituire una associazione, la quale abbia il proposito deliberato di abbattere il presente ordine costituzionale e le istituzioni politiche e sociali? Crede egli che sia lecito d'istituire un'associazione per dividere di nuovo l'Italia in brani, oppure per ristabilire i Principi spodestati, o per sostituire la repubblica alla monarchia, per abolire la famiglia e distruggere la proprietà? Se non crede lecite queste associazioni, e se tale è l'opinione anche del ministro di giustizia, intende denunciarle al potere giudiziario e procedere verso di esse, come ha proceduto verso i circoli Barsanti?

Per me, credo che il Governo abbia come l'individuo il diritto di difendere la propria incolumità e gli attribuisco il potere, quando un'associazione sia pericolosa all'esistenza dello Stato, di scioglierla.

Altri può dubitare di ciò, io non ne dubito; ma ne dubitò Urbano Rattazzi, il quale propose al Parlamento un disegno di legge per regolare la materia delle associazioni.

Vi fu ancora chi dubitò che non essendo articoli speciali ed espliciti, nel Codice sopra di ciò, i tribunali indanzi a cui queste associazioni fossero deferite, non troverebbero la disposizione precisa da applicare, e stimerebbero se medesimi incompetenti. Noterò di passata, che mentre il progetto di legge stava davanti alla Camera, pur nondimeno, l'onor. Rattazzi non si peritò di sciogliere le società emancipatrici.

Quindi viene la mia (credo) ottava domanda:

Se i tribunali non trovassero fondamento nel Codice per colpire le associazioni internazionaliste e repubblicane, il Ministero è disposto a proporre una legge? Infine, per raccogliere tutto in una parola, con quali mezzi intende il Ministero assicurare la pace pubblica e le istituzioni politiche e sociali?

L'onor. ministro dell'interno nel suo giudizio non dà valore sufficiente ai pericoli delle minoranze audaci, ma se egli legge la storia vedrà quante volte nel mondo è avvenuto che una debole minoranza infiltrandosi nascostamente nelle varie classi, sgominando, e dissolvendo le forze del Governo, abbia potuto in certi momenti imporre la propria volontà al paese stupefatto ma non renitente, e trascinarlo alla rovina.

Tali sono, o signori, in brevi termini le interrogazioni che io propongo all'onor. ministro dell'interno, e nelle quali ho svolto il tema annunziato testé dall'onor. presidente.

Io non ho bisogno di aggiungere parola per respingere le dicerie sparse qua e là che sotto lo zelo per l'ordine pubblico covi qualche mira di reazione.

Duolmi invero e duolmi fortemente che nel regno si facciano dimostrazioni sotto questo pretesto, e contro un pericolo che è insussistente ed assurdo.

Io credo che farei il più grande oltraggio all'onor. presidente del Consiglio ed all'onor. ministro dell'interno se attribuissero loro un pensiero simigliante. Essi conoscono troppo quali siano le opinioni e quali i sentimenti dei loro oppositori, di tali che potrebbero pure addurre qualche prova del loro affetto all'Italia, per attribuire ad essi propositi parricidi.

No, il paese non può vedere reazioni, né mutamenti nelle sue leggi costituzionali, quando invece l'inquietezza, l'ansietà appunto sta in ciò che dall'eccesso della licenza vengano me-

nomati quei beni che con tanti sforzi, con tanti sacrifici ha ottenuto. (Benissimo!)

Io non posso dubitare che il popolo italiano, il quale ha veduto formarsi la sua unità e la sua indipendenza mediante la libertà, s'induca per evento alcuno a rinunziare a quest'ultima, imperocché l'ama, per così dire, di triplice amore, ed è convinto che la sua unità, la sua indipendenza e la sua libertà si assicurano a vicenda.

Nè posso dubitare perchè di questa libertà starebbe sempre vigile ed attenta custode questa Camera, starebbe vigile ed attento custode il Senato, e più di tutto, se pur fosse possibile, mi affida la persona del nostro Re, del figlio di Vittorio Emanuele, di quell'uomo il quale all'amore della patria ha congiunto la religione del dovere e sa e sente che la grandezza sua e quella della dinastia di Savoia è indissolubilmente congiunta al mantenimento dell'unità e della libertà della patria. (Benissimo! — Applausi a destra).

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Iersera S. M. il Re, il Principe Amedeo, e parecchi ufficiali di Casa Reale si recarono a cacciare nella tenuta di Castel Porziano, da dove ritorneranno stasera.

— Si smentisce la nomina dell'onor. Basile a Prefetto di Palermo.

Il Governo non avrebbe ancora nulla risoluto circa alle Prefetture di Napoli e di Palermo.

TORINO, 27. — Leggiamo nel *Risorgimento*:

S. M. il Re Umberto I faceva alla città di Torino l'offerta di lasciarle, affinché potesse servire ad uso pubblico, il giardino zoologico che fino ad oggi era stato proprietà privata del compianto Re Vittorio Emanuele. Questa offerta generosa non poteva a meno d'essere apprezzata dalla cittadinanza torinese.

Ogni città del mondo civile ha oggi un pubblico giardino zoologico per scopo di onesto ed istruttivo divertimento di ricerche scientifiche e di ammaestramento scolastico e generale.

BOLOGNA, 28. — Per iniziativa del Circolo universitario *Vittorio Emanuele II* si farà il giorno 9 gennaio p. v. una commemorazione del Gran Re.

La cerimonia avrà luogo nella gran sala del Liceo musicale, e sono state invitate le Società operaie ad intervenire colle loro bandiere.

Sappiamo che verrà letto un discorso dal chiarissimo prof. D'Apel. (*Gazz. dell'Emilia*)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Il *Journal des Débats* dice:

La campagna per le elezioni senatoriali è aperta ed è tempo che il partito repubblicano entri nell'arena col suo manifesto e coi suoi candidati. Il suo manifesto è già noto; noi lo opponiamo senza tema a quello che certi scrittori anonimi pubblicarono testé in nome dei senatori di destra.

Il manifesto della sinistra è firmato; quello della destra non lo era. Ci si permetterà d'insistere su questo punto che non è senza importanza.

Audiffret-Pasquier, presidente del Senato, è stato eletto membro dell'Accademia francese ove occuperà il posto rimasto vacante colla morte di monsignor Dupanloup.

INGHILTERRA, 26. — Si ha da Londra:

Nessuno, da vent'anni, ricorda un inverno tanto crudo: nell'inverno del 1870 né quello del 1866 possono essere paragonati alla notte di Natale 1878 e al giorno dopo in cui una nebbia densa impedisce di vedersi l'un l'altro a due passi di distanza.

RUSSIA, 23. — Conforme notizie private giunte da Pietroburgo si parla molto colà nei circoli bene informati dei dissensi sorti tra lo Czar e il Principe ereditario.

Si sospetta che il granduca ereditario non sia estraneo alle triftime dimostrazioni nelle quali il popolo chiese clamorosamente la costituzione. Circolano nuovamente e con maggiore insistenza le voci di un prossimo cambiamento nel governo. Furono spediti ultimamente nuovi ordini nella Bulgaria per affrettare il ritorno delle truppe in Russia. Sembra che se ne abbia molta necessità pel mantenimento dell'ordine nell'interno dello Stato.

L'Estafette pubblica il seguente te-

legramma speciale giunto da Pietroburgo il 24. Le agitazioni dei giorni scorsi sono state molto più gravi di quel che si suppone; ai giornali però è stato proibito di parlarne. Ma tutti sanno però che esse avevano per scopo di costringere lo Czar ad abdicare, e che non vi presero parte gli studenti soltanto. I governatori di provincia hanno avuto ordine di metter sotto la sorveglianza della polizia tutti li stabilimenti educativi.

AUSTRIA-UNGHERIA, 26. — La stampa austriaca delle province tedesche si unisce ai fogli politici di Vienna per biasimare vigorosamente le parole del deputato Schoenerer e per respingere: « l'insulto fatto alle popolazioni tedesche dell'Austria. »

DANIMARCA, 24. — Scrivono alla *National Zeitung* da Copenhagen: Nei circoli alti (nel pubblico fino a stasera non era ancora penetrato) ha fatto una penosissima impressione che il Re abbia ricevuto una lettera minatoria colla quale si avvertiva che il giorno del matrimonio di sua figlia sarebbe stato tirato su di lui. Per fortuna il Re non doveva mostrarsi in pubblico in quel giorno; soltanto la sera prima dell'illuminazione, dovea recarsi dal suo palazzo al Cristianbourg. Benché sia difficile che l'attentato possa essere commesso, pure questa cosa ha afflitto il paese che fin qui era rimasto immune da certi fatti.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE AVVISO

La nostra Tipografia ha assunto per il triennio 1879 a 1881 la pubblicazione del Foglio Ufficiale degli *Annunzi Legali, Avvisi d'Asta*, ecc. della Provincia di Padova.

Questo foglio sarà pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza, quando vi sia materia per un foglio di stampa di 16 pagine. Le associazioni si fanno solamente alla tipografia *F. Sacchetto* ed il prezzo resta fissato in anticipo annue italiane lire 15. Per la vendita al dettaglio il prezzo sarà di Cent. 5 per ogni pagina stampata.

Il *Giornale di Padova* potrà così riportare immediatamente nella loro integrità tutti gli *Annunzi Legali, Avvisi d'Asta*, ecc. della Provincia.

**Ricovero di mendicanti.** — Abbiamo ricevuto e pubblichiamo assai di buon grado il seguente Manifesto che apre il Ricovero di Mendicanti.

Con questa istituzione il Comune, soddisfacendo ad un giusto voto della Cittadinanza, ripetutamente manifestato, si propone liberare il paese dalla piaga dell'acconataggio.

Non è molto facile il compito, ma noi crediamo che riuscirà certamente se si troverà secondato nella sua opera dal concorso illuminato dei Cittadini e delle Opere Pie.

Infatti è senza dubbio evidente la necessità di sopprimere immediatamente la cieca forma di beneficenza che ha nome di elemosina per le vie, com'è necessario che i pii Istituti si aprano d'ora in poi senza ritardo ad accogliere o soccorrere non solo gli ammalati, ma ancora gli impotenti, gli orfani e gli abbandonati, appellando, se fa d'uopo, alla carità di tutti per accrescere i loro fondi.

Un incarico assai importante e delicato hanno le Guardie di pubblica sicurezza, essendo a loro esclusivamente affidato di arrestare i questuanti, ma le prove d'intelligenza e di zelo che sotto la guida de' loro Superiori, esse danno continuamente, fanno ritenere che eseguiranno con tutta premura anche il nuovo mandato.

Non vogliamo però omettere di osservare che la qualità del servizio esige che non si dimentichino mai tutti i più scrupolosi riguardi di umanità.

Il Comune avrà fatto senza dubbio speciale assegnamento sulla efficacia di questa pederosa armonia di mezzi, e siamo sicuri che non risparmierà dal canto suo nessuna cura perchè l'Istituto risponda allo scopo.

## GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA MANIFESTO

Per liberare la Città dall'abuso sempre crescente dell'acconataggio che infesta le nostre vie, il Consiglio Comunale nella seduta del giorno 22 agosto 1878, ha deliberato di istituire presso la Casa d'Industria, in via di esperimento, un Ricovero di mendicanti, che ordinato in conformità alle leggi vigenti valga a far cessare il triste ed ignobile spettacolo degli oziosi questuanti.

Il Ricovero sarà aperto il 2 gennaio 1879.

L'Autorità politica giusta gli articoli 412 del Codice Penale e 69 della

legge di P. S. procederà all'arresto immediato di tutti coloro che fossero colti in atto di mendicare.

Se il mendicante arrestato viene da giudizio medico riconosciuto valido al lavoro sarà dall'Ufficio di P. S. deferito all'Autorità giudiziaria perchè venga sottoposto alla pena inflitta dal Codice.

Se invece il mendicante arrestato viene riconosciuto incapace al lavoro, l'Ufficio di P. S. lo farà tradurre al Ricovero, dove resterà finchè non giustifichi di aver acquistato mezzi di sostentamento o non sia reclamato da persona che presti idonea cauzione di mantenerlo.

I questuanti arrestati che non appartengono a questo Comune saranno a cura dell'Ufficio di P. S. inviati al Comune del loro domicilio.

Dal Palazzo del Comune,  
21 dicembre 1878.

Il Sindaco  
PICCOLI

## DISPOSIZIONI DEL CODICE PENALE

Art. 412. Niuno potrà andare pubblicamente questuando sotto pena degli arresti applicabili fino al doppio del *maximum* di tale pena, salvo le speciali disposizioni della legge di Pubblica Sicurezza.

Ove si tratti di mendicante valido ed abituale, si applicherà la pena del carcere estensibile ad un mese.

Art. 445. I genitori o tutori che permetteranno che altri si serva dei loro figli od amministrati come di mezzo di mendicare, saranno puniti col carcere estensibile ad un mese e coll'ammonizione.

## DISPOSIZIONI DELLA LEGGE DI PUBBLICA SICUREZZA

Art. 69. Chi non autorizzato viene colto a mendicare sarà tradotto avanti l'Autorità locale di Pubblica Sicurezza, la quale lo rimetterà a disposizione dell'Autorità giudiziaria per l'opportuno procedimento.

Nei Comuni per i quali sia stabilito un Ricovero di Mendicanti, ove la persona colta a mendicare sia invalida al lavoro e priva di mezzi di sussistenza, l'Autorità di Pubblica Sicurezza la invierà al Ricovero, per rimanervi finchè giustifichi presso l'amministrazione del pio stabilimento di aver acquistato mezzi di sostentamento o non sia reclamata da persona che presti idonea cauzione di mantenerla.

**Consiglio Comunale.** — *Sessione straordinaria.* — Il Consiglio convocato alla seduta, che avrà luogo domani, lunedì 30 corr. alle ore 8 p., per discutere il seguente

## ORDINE DEL GIORNO

*Seduta pubblica*

1. Comunicazioni del Preside.
2. Comunicazione di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta, che accordò un prestito all'Istituto Camerini nei discoli.
3. Riforma dell'Istituto Esposti.
4. Vendita all'Asta delle case al numeri 1068, 1068 A, 1069, 1069 A in Via Sant'Egidio.

*Seduta segreta*

5. Nomina del Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero.

6. Nomina di un membro del Consiglio della Casa di Ricovero in sostituzione del rinunciante signor Colpi dott. Pasquale.

7. Gratificazione per l'azienda del Dazio 1878.

8. Gratificazione ad un Impiegato municipale.

9. Domanda di alcuni cittadini perchè sia conferita la cittadinanza padovana a *Beneditto Cavroli*.

**Assise.** — In questi giorni fu trattato a porte chiuse la causa per infanticidio contro Zonaro Adelaido. La giudicabile venne ritenuta colpevole del reato addebitato e come tale condannata a tre anni di carcere, computato il sofferto.

Era difesa dall'avv. Marco Donati. **Trasferimenti.** — Sappiamo che il signor Ispettore Capo di P. S. cavalier Lopasso avvo ato Francesco fu con recente disposizione trasferito nella stessa qualità in Udine, e da colà viene a sostituirlo il signor Dal Fabbro avv. Giulio Cesare ora Ispettore Capo a Udine.

Il sig. Lopasso, giunto qui dopo il 18 marzo 1876, ha sempre disimpegnato con lodovole solerzia e con buon successo le sue funzioni, e quindi vediamo con dispiacere la sua partenza.

Egli va in una provincia importantissima per la sua estensione e per la vicinanza al confine.

Sappiamo d'altra parte che l'Ispettore Dal Fabbro è un ottimo impiegato già proveniente, a quanto ci dicono, dalla carriera giudiziaria.

**Furto.** — L'altro ieri un ladro, approfittando del momento che i padroni si erano assentati, entrò in una casa di Via del Santo, derubandovi per l'importo di circa sessanta lire.

Le autorità di P. S., mercè la solerzia delle loro investigazioni, riusci-

rono ad aver traccia del ladro, che il giorno dopo venne arrestato. Ignoriamo se abbia pure avuto luogo il ricupero del denaro rubato.

**Oggetti trovati e depositati alla Divisione 1<sup>a</sup> Municipale.**

**Per la seconda volta**  
Un libro — Un manicotto.

**Per la prima volta**  
Un portafoglio contenente pochi centesimi ed un Vignetto del Monte di Pietà.

Un portafoglio contenente lire 2 e varie carte di minor valore.

Un'orecchino.

**Sotto un treno.** — Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia in data di Bologna, 28:

«Una grave disgrazia avveniva giovedì sera lungo la ferrovia a 5 miglia circa da Bologna. Una povera donna, moglie di un casellante portandosi presso il binario per dare i segnali d'uso veniva, non si sa come, trascinata sotto le ruote del treno e da queste lanciata a qualche distanza, ove iermatina venne trovata cadavere.

Vuolsi che la poveretta sia stata presa da una punta od uncino che le si attaccò alle gonnelle.

Certo è che quella disgraziata si era accostata al convoglio più di quanto la prudenza la consentisse.

**Grave fatto.** — Leggiamo nel Pungolo di Napoli del 26:

Si è parlato e si continua a parlare in città di un grave fatto avvenuto avventieri sera.

Alcuni giovani erano raccolti in una casa al vicolo Carminello, per festeggiare la vigilia del Natale. Fra di loro avvenne, non sappiamo come né perché, un alterco. Accorsero due o tre agenti di pubblica sicurezza. Furono ricevuti malamente e peggio licenziati: prima le male parole, poi i revolvers.

Una guardia rimase ferita al braccio destro; un'altra ebbe la manica dell'abito perforata da un colpo di revolver.

Due di quei giovani furono arrestati, i signori D. P. e V. G.

Si assicura che essi erano inermi, e che il feritore si trovò fra coloro che riuscirono a svignarsela.

Le indagini dell'autorità continuano.

## TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

**Teatro Concordi.** — Ieri sera la seconda del *Guaraní* ebbe nel suo complesso un esito più felice della prima, e il pubblico ne gustò meglio in alcuni punti le bellezze musicali. Peccato che una indisposizione improvvisa del tenore ci abbia fatto perdere in gran parte l'effetto del bella duo del primo atto, l'aria del secondo, pregiudicando anche il terzetto dell'ultimo.

Speriamo che si tratti di cosa passeggeria, e che il sig. *Caldani* riprenda tosto l'opera così bene incominciata.

L'orchestra eseguì con maggiore precisione, con più colorito, con più forza, con miglior assieme la bella sinfonia, che il pubblico ha fragorosamente applaudita. Il bravo maestro direttore sig. *Grisanti* si alzò dal suo banco e si rivolse per ringraziare.

La *Conarini* festeggiatissima ebbe applausi fragorosi e frequenti chiamate.

Furono pure applauditi, tanto il baritone sig. *Forti*, quanto l'altro baritone sig. *Isamat*. Il primo particolarmente fu chiamato anche al proscenio, dopo la scena e brindisi, con cori.

Lo spettacolo è buono, l'impresaria *Volpini* merita d'essere incoraggiata da numeroso concorso.

**Teatro Garibaldi.** — Col *Matrimonio d'un vedovo* di Muratori, la Compagnia Vernier è arrivata alla sua quarta rappresentazione. In complesso non c'è di che lagnarsi. Tutti gli attori ci mettono la loro agilità buona volontà; taluni poi si distinguono per ingegno e per bravura rimarchevoli.

La signora Antonietta Coltellini e i signori Vernier, Rossi e Macinelli s'hanno oramai acquistate le simpatie del nostro pubblico e meritamento. Pietro Rossi possiede quanto è necessario per riuscire un ottimo artista, massime nella tragedia, ond'io gli auguro ch'egli collo studio — sola guida alla vera interpretazione dei sommi tragici — giunga a dar di sé bella e lodevole prova.

**Società Sinfonica Danolli.** — Ci si comunica:

Non essendosi nell'Assemblea Generale del 18 corr. potuto esaurire l'intero ordine del giorno, preghiamo la di Lei gentilezza voler ricordare, per mezzo del di Lei reputato giornale, ai nostri soci che Lunedì 30 corr. alle ore 8 pom. vi sarà l'Adunanza Generale, per trattare i seguenti argomenti:

1. Relazione dei revisori sul conto consuntivo 1878.
2. Approvazione del bilancio preventivo del 1879.
3. Relazione annuale.
4. Nomina della nuova Presidenza.
5. Nomina d'un Ispettore Musicale.

**ESTRAZIONE DEL 28 DICEMBRE**

VENEZIA	33	70	4	30	74
BARI	24	18	68	33	13
FIRENZE	83	77	50	33	40
MILANO	61	79	14	25	56
NAPOLI	74	28	2	31	89
PALERMO	64	87	35	47	11
ROMA	56	83	43	76	62
TORINO	79	43	89	50	40

## ULTIME NOTIZIE

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 dicembre.  
Ieri nel pomeriggio giunse da Vienna, un dispaccio annunziante la firma del trattato commerciale italo-austriaco, il quale porterà la data del 27 dicembre 1878. Il testo del trattato sarà recato a Roma dal comm. Elena, che vi giungerà fra qualche giorno. Come vi scrissi, la base della nuova convenzione è quella che fu stabilita, nel 1875, nei negoziati diretti dall'onor. Luzzatti, plenipotenziario del ministero Minghetti. L'on. Depretis spera di poter presentare alla Camera il progetto del nuovo trattato nella seduta del 14 gennaio, chiedendone l'argenza e l'invio per l'esame preliminare ad una commissione speciale, secondo la procedura seguita nell'esame del trattato italo-francese.

L'onor. Depretis ricevette direttamente da Vienna la notizia telegrafica della firma del Trattato, ma ne ebbe poi la conferma da un dispaccio pervenuto all'Ambasciata austro-ungarica e che il barone Haymerie si affrettò a comunicare all'on. presidente del Consiglio.

Non si crede che per ora sia possibile la ripresa delle trattative commerciali colla Francia, essendo ancora in corso l'inchiesta ordinata da quella Camera dei deputati.

L'on. Depretis non ha ancor richiamato il Consiglio dei ministri a discutere sulle nomine dei prefetti di Napoli e di Palermo e le dicerie propagate dai giornali sono premature assolutamente. Il *Popolo Romano*, organo ufficioso, assicura che si avrà un movimento nel personale dell'amministrazione provinciale e pare che il conte Bardesono debba esser trasferito da Firenze. Se il nuovo ministero commettesse lo sproposito di inviare quel prefetto a Palermo od a Napoli, mostrerebbe di non avere alcun concetto dell'amministrazione che a quelle provincie, travagliate da tanti disordini, convenga.

È venuto a Roma il Bresciamorra, prefetto di Chieti, quell'amico di Nicotera, che ha minacciato dimettersi e portarsi candidato contro il ministro Mezzanotte nel Collegio elettorale di Chieti. Pare che il Ministero l'abbia fatto venire a Roma per persuaderlo a non porre in atto la sua minaccia. Si fuma, forse, col dargli una prefettura migliore. E così la minaccia avrà fruttato qualche cosa al Bresciamorra, creato prefetto dal Nicotera al solo scopo d'aver a Chieti, un uomo senza scrupoli e senza riguardi che impedisse, nel 1876, l'elezione a deputato dell'on. Spaventa.

Jeri furono distribuiti ai deputati (cioè messe nei cassettini dei deputati) le tabelle delle variazioni proposte dal precedente ministero nei bilanci di prima previsione del 1879, presentati verso la fine di settembre. Le variazioni ascendono ad un aumento complessivo di L. 295,756, nel quale è compresa la somma di L. 10,000 per aumento di stipendio al posto di ministro del Re in Atene. Siccome titolare di quel posto è sempre chi fu segretario generale del Ministero degli affari esteri e, anzi, vero ministro sotto il gabinetto che ha proposto quell'aumento, si può prevedere che quella proposta sarà oggetto di qualche commento nella Commissione generale del bilancio e nella stampa.

Jeri il Papa ricevette alcuni diplomatici esteri e oggi continuerà i ricevimenti negli auguri del nuovo anno.

Stamane parecchi Cardinali assisteranno alla cerimonia funebre in memoria del Cardinale Asquini, che sarà celebrata nella Chiesa di Santa Maria in Vallicella.

Il nuovo Concistoro è definitivamente fissato per febbraio prossimo.

Abbiamo da Roma 28:

La Gazzetta Ufficiale annunzia che Rezaas fu incaricato temporaneamente delle funzioni di segretario generale del Ministero della pubblica istruzione.

Roma, 28.

Assicuratevi che in Consiglio dei ministri sia stato deliberato di limitare

il programma legislativo per la sessione parlamentare in corso al progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie, a quello relativo al macinato, ed alla riforma elettorale. Dicesi che il prefetto di Firenze conte senatore Bardesono sarà traslocato a Torino e quello di Torino, comm. Minghelli-Vaini verrà mandato a Firenze.

Il trasloco dell'on. Bardesono si attribuisce all'accettazione per parte dell'on. Puocini del segretario generale al ministero dell'istruzione pubblica. (Gazzetta d'Italia)

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. — Notizie private dalla frontiera di Catalogna assicurano che una banda di 400 uomini compare a Labata nella provincia di Barcellona.

VIENNA, 28. — La Camera dei Signori approvò la proroga della legge militare, il trattato di commercio con la Germania e misure commerciali provvisorie con l'Italia. Il ministro delle finanze espresse le convinzioni che non sia lontano il tempo in cui si potrà ottenere un completo assetto delle finanze austriache.

LONDRA, 28. — Il Times dice che l'Inghilterra deve domandare al futuro sovrano dell'Afganistan serie garanzie, ma fargli delle condizioni moderate.

Il Daily Telegraph ha da Vienna che un tintore, il quale minacciava di uccidere l'Imperatore d'Austria, fu arrestato ad Attemburg.

NEW-YORK, 28. — Avvenne un tentativo di rivolta al Messico, ma fu represso. 80 insorti furono impiccati. Il console austriaco di New Orleans si annegò.

## R OSSERVATORIO ASTRONOMICO

PADOVA, 29 dicembre

Tempo m. di Padova ora 12 m. 2 s. 18  
Tempo m. di Roma ora 12 m. 4 s. 45

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 <sup>a</sup> - mill.	759.6	757.6	757.6
Term. centig.	-1.1	+2.1	+1.0
Umidità rel.	4.12	4.96	4.75
Umidità rel.	92	93	96
Dir. del vento	NW	WNW	SW
Vel. chill. oraria del vento	18	4	2
Stato del cielo, nuvol. nuvol. nuvol.			

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28  
Temperatura massima = +0.4  
minima = -0.2

ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 11 p. del 27 alle 9 a. del 28 — m. 1.0

## CORRIERE DELLA SERA

29 dicembre

### COLLEGIO DI THIENE

I telegrammi progressisti spediti a Roma da Vicenza ebbero pieno effetto. L'on. Clemente Corte non si presenta più candidato a Thiene-Asiago.

Qualche progressista si querela acerbamente di ciò, considerando la candidatura-Corte come la migliore che si avesse e pretendendo che autori o ispiratori dei telegrammi dissuasivi siano stati certuni che vogliono ad ogni patto mettere inanzi sé stessi.

Certuni — poiché non sarebbe uno solo, in Vicenza, l'aspirante... Ma tra i due (sembrano due) vedremo presto chi vincerà il punto nella guerriglia di famiglia. Il più probabile lavoro già febbrilmente nel Collegio perché il fango della sua candidatura vi nasca spontaneo, e sta fabbricando colle sue stesse mani la luce artificiale che deve poi, a spettacolo preparato, illuminare il suo nome dalle vetre dei Sette Comuni ai piani di Thiene.

Che brutta commedia! Se non che il Collegio scelto per tali prove non è disposto, crediamo, a fornire il palcoscenico ad attori siffatti. E, quando pure un palcoscenico se lo costruissero a conto loro, una platea formidabile sorgerebbe a fischiarli.

Lascino stare il Collegio di Thiene! L'hanno già troppo fatto servire ai loro scopi, ed esso non vuol più saperne di certi ispiratori. Il Collegio di Thiene non è un borgo marcio,

come dicono gli inglesi, ad uso e sfogo di ambizioni malsane o d'interessi di parte. È un nobile Collegio, che ha diritto di respingere ogni illegittima tutela, di ribellarsi a tutte le farse elettorali, di decidersi da sé, col suo criterio e patriottismo, provvendo insieme all'utilità propria e al bene generale d'Italia. (Giornale di Vicenza)

## ANNUNZIO D'INTERROGAZIONI

DEL DEPUTATO  
Cavalletto Alberto

Dal Resoconto della Tornata del 21 dicembre corr. della Camera dei Deputati stralciamo la parte relativa alle interrogazioni presentate alla Presidenza della Camera stessa, per ministri, dal deputato Cavalletto.

**Presidente (Maurogonato).** Avverto inoltre la Camera che l'onorevole Cavalletto ha presentato le seguenti interrogazioni:

«1° Chiedo d'interrogare l'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri se e quando intenda rappresentare il Progetto di legge sullo Stato degli impiegati civili;

«2° Chiedo d'interrogare il Ministro per le finanze se e quando intenda presentare, completo, un progetto di legge per la perequazione generale della imposta fondiaria del Regno, in obbedienza alla legge del 1864 che fissò provvisoriamente i contingenti di questa imposta nei singoli compartimenti catastali dello Stato;

«3° Chiedo d'interrogare lo stesso onorevole Ministro per le finanze sul grado di avanzamento delle operazioni di recensimento del subriparto lombardo di vecchio catasto, per l'equificazione dei due compartimenti catastali lombardo e veneto;

«4° Chiedo d'interrogare l'onorevole Ministro di agricoltura e commercio se e quando ripresenterà il progetto di legge per l'abolizione della servitù del *vagantino* nella Provincia di Venezia e di Rovigo, e se intenda provvedere all'abolizione della servitù del *personatico* nel Comune di Domegge in Provincia di Belluno.»

Prago l'onorevole Presidente del Consiglio di dare comunicazione ai suoi colleghi di queste varie interrogazioni, e di dire, per conto suo, se e quando intende rispondervi.

**Presidente del Consiglio (Depretis)** io non mancherò di dare comunicazione ai miei colleghi delle diverse interrogazioni dell'onorevole Cavalletto, e credo che, nella occasione in cui la Camera potrà riprendere i suoi lavori ordinari, si potrà fissare il giorno per rispondere a queste interrogazioni.

**Presidente (Maurogonato).** L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

**Cavalletto.** Io ho presentato ad esso queste interrogazioni non già coll'intendimento di svolgerle subito, né colla pretesa che tutti i ministri interrogati, mi dessero ora risposta; ma le presentai per metterli sull'avviso che i progetti di legge che ho ricordato non debbono giacere troppo a lungo; alcuni di essi sono urgentissimi, e sta bene che sieno rappresentati quanto prima.

**N. B.** Il nostro Giornale a suo tempo informerà dello svolgimento di queste interrogazioni — delle risposte dei Ministri; gli argomenti accennati sono d'interesse non trascurabile per le Provincie nostre.

## GERMANIA E IL VATICANO

Scrivono da Berlino al *Giornale di Francoforte*:

Ognuno considera l'ultimo discorso del signor Falk, ministro dei culti e della istruzione pubblica come una dichiarazione fatta in nome del Governo. Gli ultramontani sono pronti a rispondere col grido di guerra:

«Bataglia! punto pace!» Ma si crede che questo grido non trovi eco fra coloro che circondano il Papa, e che debba essere considerato come una prova della gran differenza che esiste presentemente fra le dissensioni del Vaticano e quelle del centro.

— Una corrispondenza indirizzata da Roma alla *Gazzetta di Colonia* assicura, d'altra parte, che il cardinale Nina e il Papa stesso avrebbero preferito che il centro, invece di presentare la sua proposta, si fosse messo d'accordo col Governo e si fosse convinto che tale proposta non sarebbe stata d'ostacolo alla conclusione della pace.

ULTIMI DISPACCI  
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. — Un telegramma da Madrid smentisce il matrimonio della Infante del Pilar col figlio del Principe di Jolurille.

La Cassazione respinse il ricorso di Moncafi.

VIENNA, 28. — La *Corrispondenza politica* contiene una circolare del Ministro del Commercio, alle Camere di Commercio, in cui dice che il trattato di Commercio coll'Italia, concluso il 27 dicembre, entrerà in vigore il 1<sup>o</sup> febbraio 1879, ma l'accordo circa lo stato provvisorio durante il gennaio non essendo ancora stabilito bisognerà, se questo accordo non si conchiude negli ultimi giorni dell'anno corrente, che la tariffa doganale generale venga posta in vigore tanto nell'Austria-Ungheria che in Italia.

BUDAPEST, 28. — Il giornale ufficioso *Telender* dichiara priva di fondamento le voci che sia stato aumentato il numero degli agenti di polizia a Gödöllo, residenza imperiale, e che si facciano ricerche per impadronirsi di un socialista telesco denunciato alle autorità austriache.

## BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 28. — Rend. it. 81.85 81.95  
I 20 franchi 22.02 22.04

MILANO, 27. — Rend. it. 84.40  
I 20 franchi 22.01 22.03

Sete. Continuano le domande: prezzi correnti.

LIONE, 27. — Sete. Affari stentati prezzi stazionari.

Barolomeo Moschin gerente resp.

## ANNUNZI

### BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONT CORRENTI

PADOVA-VENEZIA

I signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Correnti, sono avvertiti che a partire dal 2 Gennaio venturo, saranno pagate L. 3.43, 75 per Azione quel secondo acconto sul dividendo dell'esercizio 1878 in ragione del 5 p. 0/10 annuo.

Il pagamento delle L. 3.43, 75 sarà effettuato contro presentazione della cedola N. 14 che verrà munita di apposito timbro e restituita al presentatore.

2-651 LA DIREZIONE

### GIUNTA DI VIGILANZA

dell'Istituto  
Tecnico Professionale

### AVVISO

Avendo il Consiglio Provinciale ricostituito l'utilità d'impartire anche nel corrente anno scolastico l'insegnamento della telegrafia, la Giunta lista di poter escludere un insegnamento che negli anni scorsi diede risultati così soddisfacenti, apre sotto la direzione del prof. Bordinotto un corso di Telegrafia al quale potranno iscriversi tutti quelli che hanno già o ha la licenza giansiale o tecnica, e quelli pure i quali, mediante un esame di ammissione compresivo di possedere le elementari nozioni necessarie per poter giovare di questo insegnamento.

Tali esami avranno luogo presso l'Istituto il giorno 7 Gennaio alle ore 12 meridiane. Le istanze per essere iscritti dovranno dirigersi alla Presidenza dell'Istituto Tecnico non più tardi del giorno 6 Gennaio p. v. e le iscrizioni si faranno presso la Presidenza stessa dalle 8 ant. alle 3 pom.

Le lezioni incominceranno il giorno 8 del p. v. Gennaio alle ore 8 pom. merid.; saranno giornaliere ed il corso dell'insegnamento avrà la durata di tre mesi.

Padova, 29 Dicembre 1878.

Il Presidente  
D. TURAZZA

### IL DOTTOR

### LUCIEN CARLE

Dentista di Parigi  
stabilito in VICENZA

tiene il suo Gabinetto aperto in PADOVA, Via della Stufa N. 3273 (piazza Terrano) fra le chiese: S. Matteo ed Eremitani, il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Operazioni e Consultazioni per le malattie della bocca. Ricette denti e dentiere. Apparecchi per qualunque deformità della bocca.

### TELEVISIONI

DI  
TEDESCO FRANCESE

DA LUIGI BERT  
munite di ottime patenti

Via Gallo Num. 497.

### SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia di Alberto Vernier rappresenta: *Le due orfanelle*. — O.e. 8.

# CALENDARIO PER L'ANNO 1879

NB. Le Feste puramente religiose sono indicate dalla Croce +; e le religiose prescritte dall'Autorità politica (Decreto 17 Ottobre 1860) per gli effetti civili, sono indicate dalla Croce X.

GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OCTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
Leva il Sole a ore 7, m. 39. Tram. a ore 4, m. 21.	Leva il Sole a ore 7, m. 10. Tram. a ore 4, m. 50.	Leva il Sole a ore 6, m. 27. Tram. a ore 3, m. 23.	Leva il Sole a ore 5, m. 39. Tram. a ore 6, m. 21.	Leva il Sole a ore 4, m. 50. Tram. a ore 7, m. 6.	Leva il Sole a ore 4, m. 19. Tram. a ore 7, m. 41.	Leva il Sole a ore 4, m. 13. Tram. a ore 7, m. 47.	Leva il Sole a ore 4, m. 59. Tram. a ore 7, m. 21.	Leva il Sole a ore 5, m. 22. Tram. a ore 6, m. 38.	Leva il Sole a ore 6, m. 10. Tram. a ore 5, m. 30.	Leva il Sole a ore 6, m. 58. Tram. a ore 5, m. 2.	Leva il Sole a ore 7, m. 32. Tram. a ore 4, m. 28.
1 M. s. Teodoro verg. m. 2 M. s. Francesco di Paola 3 G. s. Pancrazio vesc. 4 V. Sette Dolori di Maria Vergine 5 S. s. Vincenza Ferreri 6 M. s. delle Palme 7 L. P. Belle giornate 8 L. s. s. Eusebio 9 M. s. s. Dionisio 10 M. s. s. Maria Cleofe 11 G. s. s. Cera di N. S. 12 S. s. s. Leone I. Pp. 13 M. s. s. Giulio Pp. 14 U. Q. Tempo incostante. 15 M. s. s. Felice 16 M. s. s. Turibio 17 G. s. s. Anacleto Pp. 18 V. s. s. Anacleto Senatore 19 S. in Albis, s. Leone X Pp. 20 M. s. s. Anselmo 21 L. s. s. Anselmo 22 M. s. s. Felice 23 V. s. s. Maria Pp. magg. 24 S. s. s. Cleto e Marcello Pp. 25 M. s. s. Loderale 26 S. s. Paolo dalla Croce 27 M. s. s. Pietro m. 28 P. Q. Lompi, luoni e pioggia. 29 M. s. s. Caterina di Siena 30 M. s. s. Caterina di Siena 31 V. s. s. Caterina di Siena	1 S. s. Ignazio vesc. 2 Dom. Purificazione di M. 3 L. s. s. Biagio vesc. 4 M. s. s. Orazio nell'Orto di N. S. 5 M. s. s. Dorotea verg. m. 6 G. s. s. Remuldo abate 7 L. P. Sveno, poi vario. 8 S. s. s. Gio. di Matba cont. 9 Dom. Selt. s. Apollonia 10 L. s. s. Scolastica verg. m. 11 M. s. s. Passione di N. S. G. C. e i 7 lb. Fondat. dei Servi 12 M. s. s. Martina verg. m. 13 G. s. s. Eustachio verg. pad. 14 U. Q. Nuovo, poi nev. 15 V. s. s. Valentino prete m. 16 S. s. s. Trasluz. di s. Antonio 17 Dom. Sess. s. Giustina 18 L. s. s. Faustino e Giovita 19 M. s. s. Pietro Nubato cont. 20 M. s. s. Manueto vescovo 21 G. s. s. Felice vesc. 22 V. s. s. Matrice Giapponesi 23 L. N. s. s. Fredo e cande. 24 S. s. s. Felice 25 S. s. s. Caterina di s. Pietro in Anticchia 26 Dom. s. s. s. Pietro D. 27 L. s. s. Maria Apostolo 28 M. s. s. Tasio vescovo con tessere e s. Vittoria 29 M. s. s. Gerardo 30 G. s. s. Felice di N. S. G. C. 31 P. Q. Tempo piovigginoso Colliv. L. N. Cappucci, Cipolle, L. V. Salvia, Fava, Verze, Pesce ricercato: Astice, Asciado, Ostria, Raira, Rombo, Seppa, Sogliolo.	1 S. s. s. Giovanna Maria Bon. 2 Dom. s. s. s. I. di Quar., s. Sim. 3 L. s. s. Angela Merici verg. 4 M. s. s. Casimiro re conf. 5 M. s. s. Teofilo vesc. Temp. 6 G. s. s. Marciano vesc. 7 V. s. s. Lancia e Chiodi T. 8 S. s. s. Giovanni di Dio T. 9 L. P. Pioggia, indi sereno. 10 Dom. s. s. s. di Quar. s. F. 11 L. s. s. Quaranta s. F. 12 M. s. s. Eracleo m. 13 M. s. s. Gregorio Magno I 14 G. s. s. Eufrosina verg. m. 15 V. s. s. Sindone di N. S. 16 Natalizio di S. M. Umberto I 17 S. s. s. Longino m. 18 U. Q. Vento e pioggia. 19 Dom. s. s. s. di Quar. s. Ab. 20 L. P. Pioggia e gragnuola. 21 Dom. s. s. s. Felice 22 L. s. s. Simone fanello m. 23 V. s. s. Annunziata di M. V. 24 M. s. s. Felice vescovo 25 G. s. s. Ruperto vesc. 26 V. s. s. Prez. Sanguo di N. S. 27 S. s. s. Cirillo m. 28 Dom. s. s. s. Passione 29 L. s. s. Balbina verg. m. 30 P. Q. Si fa sentire il tuono Colliv. L. N. e L. V. ogni sorta di Insalata, Erbe, Zucchero, Pesce ricercato: Alboreo, Barbone, Caprazzola, Chiappa.	1 M. s. s. Teodoro verg. m. 2 M. s. s. Francesco di Paola 3 G. s. s. Pancrazio vesc. 4 V. Sette Dolori di Maria Vergine 5 S. s. Vincenza Ferreri 6 M. s. delle Palme 7 L. P. Belle giornate 8 L. s. s. Eusebio 9 M. s. s. Dionisio 10 M. s. s. Maria Cleofe 11 G. s. s. Cera di N. S. 12 S. s. s. Leone I. Pp. 13 M. s. s. Giulio Pp. 14 U. Q. Tempo incostante. 15 M. s. s. Felice 16 M. s. s. Turibio 17 G. s. s. Anacleto Pp. 18 V. s. s. Anacleto Senatore 19 S. in Albis, s. Leone X Pp. 20 M. s. s. Anselmo 21 L. s. s. Anselmo 22 M. s. s. Felice 23 V. s. s. Maria Pp. magg. 24 S. s. s. Cleto e Marcello Pp. 25 M. s. s. Loderale 26 S. s. Paolo dalla Croce 27 M. s. s. Pietro m. 28 P. Q. Lompi, luoni e pioggia. 29 M. s. s. Caterina di Siena 30 M. s. s. Caterina di Siena 31 V. s. s. Caterina di Siena	1 G. s. s. Filippo e Giacomo 2 V. s. s. Anselmo vesc. 3 S. s. s. Invenz. della S. Croce 4 Dom. s. s. s. Pat. di s. Giuseppe 5 L. s. s. Pio V. Pp. 6 M. s. s. Giovanni avanti la Porta Lateranense 7 L. P. Belle giornate 8 M. s. s. Stanislao vesc. 9 G. s. s. App. di s. Michele Arc. 10 V. s. s. Gregorio Nazianzeno 11 S. s. s. Beatrice d'Este v. 12 Dom. s. s. s. Maniero vesc. 13 L. s. s. Nerco ed Achilleo 14 M. s. s. Pellegrino Lavasi 15 U. Q. Continua il bel tempo 16 V. s. s. Antonino vesc. 17 G. s. s. Lidoro m. 18 V. s. s. Giovanni Nepomuceno 19 S. s. s. Pasquale Baylon 20 Dom. s. s. s. Felice di Cantalero 21 L. s. s. Pier Celestino Pp. Rag. 22 M. s. s. Bernardino 23 M. s. s. Venanzio m. Rog. 24 U. Q. Tempo incostante. 25 Sole in Gemelli. 26 G. s. s. Accensione di N. S. 27 V. s. s. Mercuriale vescovo 28 S. s. s. Ivone 29 Dom. s. s. s. Gregorio VII 30 L. s. s. Filippo Neri 31 M. s. s. Maria Maddalena 32 M. s. s. Gerardo vesc. 33 G. s. s. Resistito 34 P. Q. Grande burrasca. 35 V. s. s. Ferdinando 36 S. s. s. Canziano e C. nm. Colliv. L. N. Lattuga, Indivia, Pesce ricercato: Alboreo, Astice, Cifalo, Lucerna, Orada di canale.	1 Dom. delle Pent. Festa del Stato. 2 L. s. s. Felice, s. Eugenio 3 M. s. s. Trasluz. di s. Daniele 4 M. s. s. Francesco Car. Temp. 5 L. P. Pioggia, lampi e tuoni 6 V. s. s. Bonifacio vesc. 7 V. s. s. Norberto vesc. Temp. 8 M. s. s. Roberto Temp. 9 Dom. s. s. s. Trinità 10 L. s. s. Primo e Feliciano 11 M. s. s. Margherita regina 12 M. s. s. Barnaba apostolo 13 U. Q. Temporal, poi ser. 14 G. s. s. SS. Corpo di N. S. 15 V. s. s. Antonio Prorettore di Padova 16 S. s. s. Pasilla vesc. 17 Dom. s. s. s. Vito e Modesto 18 L. s. s. Lutgero verg. 19 M. s. s. Ranieri 20 M. s. s. Gregorio Barbarigo 21 G. s. s. Giuliana del Falcone 22 L. N. s. s. Caldo, indi pioggia. 23 V. s. s. Conc. di Gesù 24 S. s. s. Luigi Gonzaga 25 Sole in Cancro. 26 Dom. s. s. s. Cuor di Maria 27 L. s. s. Giovanni prete 28 M. s. s. Natviti di Gio. Batt. 29 M. s. s. Guglielmo 30 G. s. s. Giovanni e Paolo 31 V. s. s. Ludovico 32 P. Q. Oh che brutto tempo! 33 S. s. s. Leone II Pp. 34 Dom. s. s. s. Pietro e Paolo 35 L. s. s. Comm. di s. Paolo ap. Colliv. L. N. Rosmarin, L. V. Indivia, Capucci, Verze, Pesce ricercato: Astice, Caprazzola, Menola, Passerino.	1 M. s. s. Remigio vesc. 2 G. s. s. Angeli Custodi 3 V. s. s. Candido 4 S. s. s. Francesco d'Assisi 5 Dom. s. s. s. Beata V. del Ros. 6 L. s. s. Bruno 7 M. s. s. Giustina vergine martire prot. di Padova 8 M. s. s. Brigida 9 U. Q. Giorni bellissimi. 10 V. s. s. Dionisio e C. mm. 11 V. s. s. Francesco Borgia 12 S. s. s. Placida verg. 13 Dom. s. s. s. Maternità di Maria 14 S. s. s. Edonardo re 15 L. s. s. Calisto Pp. 16 M. s. s. Teresa di Gesù 17 L. N. s. s. Nebbia per alcuni di. 18 G. s. s. Gallo 19 V. s. s. Edv. regina 20 S. s. s. Luca Evangelista 21 Dom. s. s. s. Purità di Maria 22 L. s. s. Giovanni Canzio 23 M. s. s. Orsola e Compagn. 24 Sole in Scorpione. 25 M. s. s. Maria Salome 26 P. Q. Pioggia. 27 G. s. s. Bartolomeo di Breg. 28 V. s. s. Rufface Arcangelo 29 S. s. s. Crispino e Crispin. 30 Dom. s. s. s. Patrocini di Maria Vergine e s. Evaristo 31 L. s. s. Geltrude verg. 32 M. s. s. Simone e Giuda 33 V. s. s. Narciso vesc. 34 G. s. s. Serapione vesc. 35 L. P. Gio. nate piovigginoso. 36 V. s. s. Wolfgang vesc. Colliv. L. N. Alberi, Bisi, Agi. Pesce ricercato: Barbon, Asciado, Lotregan.	1 Sab. Tutti i Santi 2 Dom. Comm. dei defunti 3 L. s. s. Malachia vesc. 4 M. s. s. Carlo Borromeo ars. 5 M. s. s. Elena Enselmi 6 G. s. s. Leonardo 7 V. s. s. Prosdodimo 8 U. Q. S. Reno, poi vario. 9 S. s. s. Quattro Coronati 10 Dom. Dedicaçione della Basilica del Salvatore 11 L. s. s. Andrea Avellino 12 M. s. s. Martino Pp. 13 G. s. s. Stanislao Kostka 14 V. s. s. Veneranda verg. m. 15 S. s. s. Leopoldo 16 Dom. s. s. s. Fidenzio vesc. 17 L. s. s. Gregorio Taurini 18 M. s. s. Dedicaçione della Basilica dei ss. Pietro e Paolo apostoli 19 M. s. s. Elisabetta regina 20 G. s. s. Felice di Valois 21 P. Q. Nuovo e vento. 22 V. s. s. Pr. di M. V. al Tempio 23 Sole in Sagittario. 24 S. s. s. Cecilia verg. m. 25 Dom. s. s. Clemente Pp. 26 L. s. s. Giovanni della Croce 27 M. s. s. Caterina verg. m. 28 M. s. s. Bellino vesc. 29 G. s. s. Giacomo Interico 30 V. s. s. Giacomo della Marca 31 L. P. Qualche po' di neve. 32 Dom. s. s. s. Andrea Colliv. L. N. Persepolo, Rosmarin, L. V. S. pianta di tutto. Pesce ricercato: Anguilla, Go, Barbon, Orada, Parissan.	1 L. s. s. Procolo vesc. 2 M. s. s. Bibiana verg. 3 M. s. s. Francesco Saverio D. 4 G. s. s. Barbara verg. m. 5 V. s. s. Pietro Crisologo Dig. 6 S. s. s. Nicola vesc. 7 U. Q. Giornate fredde. 8 Dom. s. s. s. d'Avv. s. Amb. 9 Dom. s. s. s. Immacolata Concezione di Maria Vergine 10 M. s. s. Leonida verg. m. 11 G. s. s. Casa di Loreto Dig. 12 M. s. s. Damaso Pp. 13 V. s. s. Simeone Pp. Dig. 14 S. s. s. Lucia verg. m. 15 L. s. s. Eusebio vesc. 16 M. s. s. Valeriano 17 M. s. s. Eusebio vesc. 18 G. s. s. Aspettazione del parto di Maria Vergine 19 V. s. s. Giovanni Mar. Temp. 20 S. s. s. Giulio 21 P. Q. Vento e neve. 22 Dom. s. s. s. d'Avv. s. Tom. 23 Sole in Capricorno. 24 L. s. s. Flaviano 25 M. s. s. Vittoria verg. m. 26 M. s. s. Tarsilla v. Vigilia 27 G. s. s. Nascita di G. C. 28 V. s. s. Stefano protom. 29 S. s. s. Giovanni apostolo 30 L. P. Pioggia, poi nev. 31 M. s. s. Tomaso di Cantorb. 32 M. s. s. Eugenio vesc. 33 M. s. s. Silvestro Pp. Colliv. L. N. Tutti i frutti. Pesce ricercato: Anguilla, Go, Luzzo, Marsioni, Ostria, Orada.			

### Feste civili

14 Marzo. Natalizio di S. M. Umberto I Re d'Italia, n. 1842.  
17 Marzo. Solennità commemorativa degli illustri scrittori e pensatori italiani in tutti i Licei del Regno.  
1 Giugno. Festa dello Statuto.

### Eclissi

Nell'anno 1879 avranno luogo due eclissi anulari di sole ed una parziale di luna. A Padova sarà visibile soltanto parzialmente la seconda di sole che avrà luogo la mattina del 19 Luglio ai tempi medi seguenti: Principio ore 7 m. 59 - Mezzo ore 8 m. 58 - Fine ore 9 m. 26.  
L'eclisse di luna avrà luogo il 28 Dicembre poco dopo il tramonto del sole, e 12 minuti dopo, che la luna sarà levata. Principio ore 4 m. 28 - Mezzo ore 5 m. 14 - Fine ore 6 m. 3 - Grandezza 1/6 del diametro lunare.

### Lunario Ebraico, Anno 5639.

In quest'anno tutte le Parositi sono unite, eccettuate Hucad e Balach - Sabati 31. Giorni 355.

### Capi-mesi.

Settim. Sabato 28 Gennaio.  
Adar, Domenica 25 e 24 Febbr.  
Nissan, Martedì 23 Marzo.  
Iyar, Mercoledì 25 e 24 Aprile.  
Sivan, Venerdì 25 Maggio.  
Tamuz, Sabato 21 e 22 Giugno.  
Av, Lunedì 21 Luglio.  
Elul, Martedì 19 e 20 Agosto.  
Tisri, Venerdì 18 e 19 Settembre.  
Heshvan, Venerdì 17 e 18 Ottobre.  
Chislei, Domenica 16 e 17 Novembre.  
Tevet, Lunedì 15 e 16 Dicembre.

### Feste.

Purim, Venerdì 9 Marzo.  
Pasqua, Martedì 8 Aprile.  
Sciatuol, Martedì 23 Maggio.  
5640.  
Copo d'anno, Giovedì 18 Sett.  
Chupur, Sabato 27 Settembre.  
Sucad, Giovedì 2 Ottobre.  
Hanonà, Mercoledì 41 Dicembre.

### Digiuni.

Di Tevel, Domenica 5 Gennaio.  
Di Adar, Giovedì 6 Marzo.  
Di Tamuz, Martedì 8 Luglio.  
Di Av, Martedì 29 Luglio.  
5640.  
Di Tisri, Domenica 24 Settembre.  
Di Chijur, Sabato 27 Settembre.  
Di Tevet, Giovedì 25 Dicembre.

### Feste Mobili.

Dom. di Settagesimo 9 Febbr.  
Le Ceneri 26 detto.  
Dom. I. di Quares. 2 Marzo.  
Pasqua di Resur. 15 Aprile.  
Pentecost. 19, 20, 21 Maggio.  
Ascensione di G. Cristo 22 detto.  
Dom. I. d'Avvento 30 Novemb.

### Mercati della Provincia di Padova.

Al 4 Sabato e al 15 di ogni mese Mercato franco; al Giovedì e Sabato di ciascuna settimana Mercato comune nella città di Padova.  
Lunedì Mirano, Monselice, Montebelluna, Pontelongo.  
Martedì, Bressano, Legnago, Montebelluna, Santa Maria di Sala, Montebelluna, Albano, Campomonte, Conselve, Este, Piove di Sacco, ove il terzo Mercoledì d'ogni mese s'ha Mercato franco Giovedì, Montebelluna, Noale, Vò.  
Venerdì, Castelbaldo, Sant'Anna Morosina.  
Sabato, Battaglia, Este, Piazzola, Pionbino, Piove, Zero.

### Fiere principali delle Province Venete.

Adria 1. Settembre per giorni 8 - Ala 3. Settembre - Arsizio 19 Ottobre - Asolo 15 Agosto - Badia 25 Agosto - Bassano 14 Agosto e 15 Novembre - Battaglia 24, 25 e 26 Agosto - Belluno 3 Aprile e 16 Novembre - Bergamo 2 Agosto - Povegliano 7 Ottobre - Bressano seconda Domenica di Ottobre - Breunia 3 Agosto - Canaro 25 maggio - Castelbaldò 24 Agosto - Ceneda 15 Agosto - 5 Maggio, 28 Luglio e 4 Agosto - Cittadella 26 Ottobre - Cividal 11 Novembre - Colonna 7 Agosto - Conegliano 6 Novembre - Conselve 28 Agosto - Crema 26 Settembre e 4 Ottobre - Este 22 Settembre - Felice 24 Settembre - Lugo 25 Luglio - Loreo 19 Settembre - Mestre 10 Agosto e 30 Settembre - Mirano 24 Settembre - Montebelluna 1. Novembre - Montebelluna 22 Novembre - Noale 9 Giugno - Novanta di Piave 19 Novembre - Novanta Padovana quarta Domenica di Ottobre - Origgio 5 Giugno, 21 Settembre e 1. Novembre - Padova 12 Giugno, 7 Ottobre per giorni 18, il primo sabato e il 15 di ogni mese - Piazzola 21 Settembre e 11 Novembre - Piove di Sacco 11 Novembre - Ponte di Brenta 28 Aprile - Pontelongo 30 Novembre - Pordenone 4 Maggio e 20 Dicembre - Roncade 8 Settembre - Rovigo 19 Ottobre - S. Simeone 10 Ottobre - S. Anna Morosina 9 Ottobre - S. Donà di Piave 4 Ottobre e 15 Novembre - Scurelle 22 Luglio - Servallà 20 Aprile, 4 Maggio, 1 Luglio, 21 Agosto e 30 Novembre - Thiene 24 Giugno e 19 Ottobre - Treviso 8 Settembre - Treviso 14 Ottobre - Umana 16 Gennaio, 31 Maggio, 9 Agosto e 24 Novembre - Verona 25 Aprile e 27 Ottobre - Vicenza 30 Aprile - Villanova 28 Giugno - Vò 10 Agosto - Zero 15 Agosto - Zero primo lunedì dopo l'8 Settembre.

## ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Marche di Fabbrica. Il Rob vegetale del dottore Boyveau-Laffecteur, depositato in Italia, è un purgante autorizzato e garantito genuino dalla firma del dottor GIANNI DE SA GENAIS, curatore radicale delle affezioni cutanee, le serofole, le congestioni e delle regni, ulcери e gli altri movimenti dal parto dall'età critica e dall'armonia degli umori. Questo Rob di facile digestione, gradevole al gusto e all'odorato, è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate, ribelli al calcevole, al mercurio ed al ioduro di potassio. - Come depurativo, potestèe distingue gli accidenti organici dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene come pure dell'iodo, quando se ne ha troppo preso.

Approvato da lettere patenti e brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, dalla legge di Reali, n. 1311, questo rimedio è stato recentemente ammesso per servizio sanitario dell'Armata Belgica ed una decisione del governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'impero.

Deposito generale, 12, rue Richer, PARIGI 16-46

## OPERE MEDICHE a grande ribasso

alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BIAGGI L. - Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Sencin. Padova, in-8, volumi 5. L. 5-
- COLETTI cav. prof. F. - Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12. - 50
- Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. - 50
- Idem Dabbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. - 50
- Idem Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. - 50
- GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. - 30-
- MUGNA G. B. - Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. - 50
- ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. - 9
- SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8. - 2-
- ZEHETMAYER F. - Principii fondamentali della percussione. Traduzione, traduz. del prof. L. Conzato, Padova 1854. - 2-

## Farmacia della Legazione Britannica

Via Torbabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

### Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Ingestione, per mal di Testa e Vertigini. - Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimante impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano la difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, nevrosi nervose, irritazioni, ventosità ecc. - Prezzo in scatole fran- 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone domandare accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, PIANERI MAURO e da CORNELLO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal D. go; a Verona da Frinzi e Emanueli; a Doina da Fabris e Filippuzzi. 69-489

## IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia PARTI DUE CON TREDDICI TAVOLE

Tre Quattro - Padova, in 12 - Quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

## DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati L. LUCCHINI E G. MANFREDINI professori paraggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA E AGGIORNATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1868 al 1875 Padova 1877 - Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 7, in Lire UNA